

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 125^a - 125. SITZUNG
1 - 12 - 1959

INDICE

Deliberazione concernente la II nota di variazione al bilancio del Consiglio Regionale per lo esercizio finanziario 1959

Pag. 8

Parere, ai sensi dell'art. 2 L. R. 12 agosto 1959, n. 13, sullo statuto dei Consorzi provinciali per la lotta contro i tumori

Pag. 9

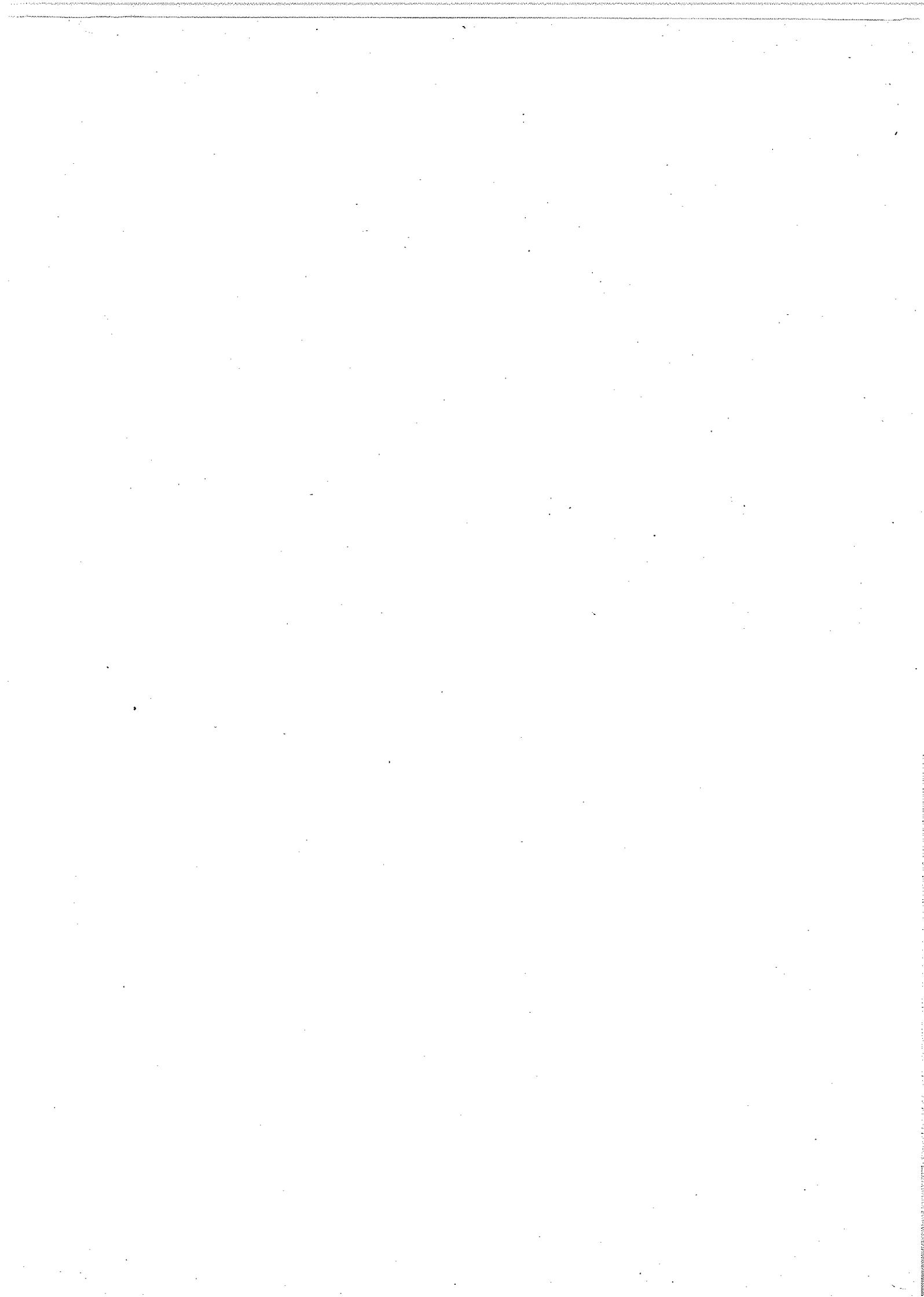
INHALTSANGABE

Beschluss über die zweite Abänderung des Haushaltsvoranschlags des Regionalrates für das Finanzjahr 1959

Seite 8

Gutachten gemäss Art. 2 des Reg. Ges. v. 12.8.1959 Nr. 13 über das Statut der Landeskonsortien für die Krebsbekämpfung

Seite 9



Presidente: *dottor Silvio Magnago*

Vicepresidente: *dottor Remo Albertini*

Ore 10.35

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 26 novembre 1959.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Comunico al Consiglio che il cons. Corsini ha presentato un disegno di legge: Modificazioni alla legge regionale 28-8-1959, n. 17, e che ha chiesto la procedura d'urgenza per questa legge.

RR. Corsini hat einen Gesetzentwurf über Abänderungen des Regionalgesetzes vom 28. August 1959 eingereicht und hierfür das beschleunigte Verfahren beantragt.

A sensi degli artt. 97 e 98 del regolamento « in detta seduta la Giunta e il consigliere proponente possono chiedere al Consiglio che questo voti la procedura d'urgenza. Il Consiglio delibererà immediatamente sulla richiesta ».

Nach Art. 97 kann der Regionalausschuß oder der vorschlagende Regionalratsabgeordnete in dieser Sitzung beantragen, daß der Rat die Dringlichkeit beschließe. Der Regionalrat entscheidet sofort über den Antrag.

« Nel caso in cui art. 98 il disegno di legge sia dichiarato urgente, il termine stabilito nell'art. 39 è ridotto a metà.

Lei ha chiesto la procedura d'urgenza?

CORSINI (P.L.I.): Ho chiesto la procedura d'urgenza e la rinnovo al Consiglio.

PRESIDENTE: Allora, a sensi del regolamento, chiedo che il Consiglio si esprima sulla richiesta di procedura d'urgenza per la trattazione del disegno di legge di cui sopra.

BENEDIKTER (S.V.P.): Che cosa dice?

PRESIDENTE: Chi è d'accordo prego alzi la mano.

SALVADORI (D.C.): Si deve sapere di che cosa si tratta . . .

PRESIDENTE: Prego, cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): La procedura d'urgenza è stata chiesta nel testo del disegno di legge presentato ed è rinnovata qui davanti al Consiglio perchè il disegno di legge da me presentato, che si compone di un articolo unico, prevede la proroga dei termini di cui all'art. 8 della legge 28 agosto 1959, n. 17.

Tale termine di 90 giorni era stato assegnato dalla legge approvata per il personale, comandato da altre amministrazioni dello Stato, che presta servizio presso l'amministrazione regionale. Poichè il significato di quel termine di 90 giorni, come fanno fede le discussioni in Consiglio, era dato dal fatto che si sperava che nel frattempo potesse essere emanata dallo Stato una leggina, che poi invece doveva essere sostituita da un testo di norme di attuazione, poichè questo testo di norme di attuazione è stato elaborato, ed è stato in questi gior-

ni trasmesso alla commissione paritetica e non si prevede la possibilità che venga emanato il decreto presidenziale contenente tale testo di norme di attuazione, i termini di cui all'art. 8 andrebbero frustrati. Essi sono imperativi e categorici. La proposta di legge da me presentata non intende altro che prorogare — ho chiesto 90 giorni, potranno essere molto meno — tali termini fino al momento che la legge dello Stato rispettivamente il decreto delle norme di attuazione, saranno emanati. Poichè questi termini scadono il 14, c'è motivo della richiesta della procedura d'urgenza.

BRUGGER (S.V.P.): Fünf Regionalräte der Südtiroler Volkspartei beantragen Geheimabstimmung über diesen Antrag.

PRESIDENTE: Cinque Consiglieri chiedono la votazione a scrutinio segreto.

DALSASS (S.V.P.): Es war wohl zu erwarten, daß von irgendeiner Seite wiederum ein solcher Gesetzentwurf eingebracht würde. Selbstverständlich müssen die von Staat zur Region abkommandierten Beamten in Schutz genommen und ihre Interessen vertreten werden, aber man vergißt immer wieder, daß bei der Region nicht nur kommandiertes Personal tätig ist. Ich habe schon bei Genehmigung des letzten Gesetzentwurfes, mit dem dieser Termin wieder verlängert wurde, darauf hingewiesen, daß dadurch ein Mittel gesucht wurde, um die Einstufungen bzw. Beförderungen zu verzögern. Ich war schon damals gegen den Gesetzentwurf und werde es selbstverständlich auch heute sein. Ich möchte klarstellen, daß man gegen den Gesetzentwurf sein muß, weil dadurch sämtliche Beamten einen großen Schaden erleiden. Es wäre anders, wenn das Regionalgesetz so formuliert wäre wie das entsprechende Landesgesetz der Provinz Bozen, nach dem die Einstufungen bzw. Beförderungen rückwirkende Kraft haben. Hier im Regionalgesetz ist keine solche Bestimmung enthalten. Man könnte also mit einer solchen Verlängerung der Frist einverstanden sein, wenn man noch einen zweiten Artikel hineinnehmen würde, mit dem das Grundpersonalgesetz in dem Sinn abgeändert würde, daß die Einstufungen bzw. Beförderungen rück-

wirkende Gültigkeit haben, und zwar vom Inkrafttreten des Grundgesetzes an. Ich glaube, es wäre wohl nicht viel verlangt, wenn man den Beamten in diesem Sinne entgegenkäme.

CORSINI (P.L.I.): Non facciamo mica la discussione generale, Presidente?

PRESIDENTE: Guardi, qui si tratta della discussione sull'opportunità di accogliere la procedura d'urgenza o meno; il Consigliere, prima di dare il voto, può dire se lo ritiene opportuno o no.

MITOLO (M.S.I.): Ma è stata ammessa la procedura d'urgenza?

PRESIDENTE: Il Consiglio si esprime e decide. Se nessuno chiede la parola passiamo alla votazione. Nessuno chiede la parola? La discussione è chiusa. Prego distribuire le schede. Chi è per la procedura d'urgenza scrive sì, chi è contrario scrive no.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: votanti 44, favorevoli 12, contrari 24, schede bianche 8. La richiesta è respinta.

Prima di iniziare la lettura della mia relazione vorrei intrattenere il Consiglio sull'ordine dei lavori. Dopo aver sentito i capigruppo Kessler ed anche Brugger, si sarebbe d'accordo di non lavorare più questa settimana.

RAFFAELLI (P.S.I.): Perchè, i capigruppo sono Kessler e Brugger soltanto? . . .

PRESIDENTE: C'è urgenza che le commissioni si mettano al lavoro. I lavori urgenti delle commissioni legislative sono: il disegno di legge n. 126: « Modificazioni alla legge regionale 28 agosto 1959 », questo non è più così urgente, in quanto l'urgenza non è stata dichiarata in questo momento; emendamenti dei Consiglieri regionali Scotoni - Nardin - Vinante al disegno di legge n. 58: « Ordinamento dei comuni », e, come vi ricordate, questa legge era già in Consiglio ed è stata rinviata alla commissione per l'esame degli emendamenti; disegno di legge-voto n. 83 e 89 sugli organi di giu-

stizia amministrativa con l'intervento del prof. Guicciardi, anche questo deve essere una volta fatto. Nella commissione finanze è urgente l'esame del IV. provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1959. In commissione finanze è urgente l'esame del bilancio 1960 per la Regione. La commissione agricoltura e foreste ha il disegno di legge n. 124: « Istituzione del Consiglio agrario forestale provinciale di Trento ».

Fra questi disegni di legge ve ne sono alcuni urgenti, specie il bilancio ed altri; uno poi, quello che richiede l'intervento del prof. Guicciardi, è anche bene definirlo. Perciò propongo che, dopo la seduta di oggi, si facciano lavorare le commissioni, e che il Consiglio si riconvochi oggi a 14 giorni, cioè martedì 8.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): La data, Presidente!

PRESIDENTE: È il 15, va bene, martedì 15 dicembre.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, mi permetto di dissentire dalla proposta da Lei fatta, quindi prendo la parola per parlare contro. Noi abbiamo subito diversi rinvii nel corso della tornata di questo Consiglio. Negli intervalli fra una riunione e l'altra la possibilità esisteva per riunire le commissioni legislative e proporre loro quei disegni di legge che sono stati testè letti. Ciò non è stato fatto. D'altronde mi permetto di osservare un'altra cosa: sarebbe utile e tempo che si instaurasse nella prassi dei lavori in questo nostro Consiglio quello che è consuetudine ormai in tutte le assemblee legislative che di questo nome hanno l'onore di fregiarsi. Alla mattina si discute in commissione legislativa, al pomeriggio in Consiglio, o viceversa. È tempo, gran tempo di finirla di rinviare i lavori del Consiglio e delle commissioni così, perchè improvvisamente altri impegni di natura personale possono subentrare nei diversi componenti l'Assemblea o l'Ufficio di Presidenza.

Pertanto formalmente propongo che il Consiglio continui a deliberare su quanto è all'ordine del giorno e le commissioni legislative vengano convocate nel pomeriggio degli stessi giorni: alla mattina lavori consiliari, nel pomeriggio lavori di commissioni.

BRUGGER (S.V.P.): Ich spreche für den Antrag, den Regionalrat um 14 Tage zu verschieben, und zwar deswegen, weil damit den Kommissionen die nötige Zeit gegeben wird, jene dringenden Arbeiten durchzuführen, mit denen sie beauftragt sind. Der Vorschlag Cecon ist jetzt nicht mehr zu verwirklichen, weil die Arbeiten der Kommissionen für die Vorbereitung der nächsten Session des Regionalrates zu umfangreich sind. Hingegen wäre ich für die Zukunft für den Vorschlag Cecon, am Vormittag die Sitzungen des Regionalrates abzuhalten, damit am Nachmittag die Kommissionen arbeiten können. In Zukunft könnte man sich nach diesem Vorschlag richten, denn die Arbeiten der Kommissionen sind wirklich bedeutend. Wir sehen es jetzt, wo wir gezwungen sind, den Regionalrat um 14 Tage zu verschieben.

PRESIDENTE: La proposta del cons. Cecon mi pare buona in linea generale. Questo si può sempre fare, vedere in futuro di lavorare in questo senso, però avverto che attualmente è urgente che la commissione finanze possa lavorare anche tutto il giorno per l'esame del bilancio. Se diamo tempo alla commissione del bilancio di esaminarlo allora potrà anche portarlo in tempo ancora utile, altrimenti non potrà farlo.

Per le altre leggi non avrei niente in contrario. Perciò la commissione finanze dovrebbe poter lavorare in questi giorni in cui non c'è Consiglio, ammesso che venga accolta la proposta, tutto il giorno. La proposta Cecon in linea generale la ritengo buona, anche l'Ufficio di Presidenza la ritiene buona e non è detto che non si possa attuare in futuro.

MITOLO (M.S.I.): Nella prossima legislatura?!

PRESIDENTE: No. Mantengo però la mia proposta anche perchè c'è il bilancio all'esame. Se nessuno chiede la parola metto ai voti la proposta che ho fatto: è approvata a maggioranza, con 6 contrari, 7 astenuti, 28 favorevoli.

Ultima cosa: l'ordine dei lavori per la giornata odierna, per stabilire anche questo. Io avrei intenzione, dopo aver letto la relazione...

MITOLO (M.S.I.): La sentenza ...

PRESIDENTE: ... è stata anche chiamata sentenza, non da me ... che il Consiglio metta all'ordine del giorno la variazione di bilancio del Consiglio Regionale, che è urgente, che è stata distribuita o che possiamo distribuire. Si tratta di una delibera abbastanza semplice, e c'è una certa urgenza. Pregherò quindi dopo di mettere all'ordine del giorno questo argomento.

PRESIDENTE: Es soll dann die Bilanzänderung des Regionalrates behandelt werden. Ich werde den Regionalrat auffordern, sie auf die Tagesordnung zu setzen.

BRUGGER (S.V.P.): Ich würde in diesem Zusammenhang bitten, diesen Beschluß über die Haushaltsänderung des Regionalrates sofort zu behandeln und heute nur bis 14 Uhr durchgehend zu arbeiten, um damit schon heute dem Antrag Dr. Ceccons nachzukommen.

PRESIDENTE: Auf jeden Fall muß heute über den Zwischenfall Mayr-Albertini verhandelt werden, dann möchte ich zur Genehmigung des Sitzungsprotokolles vom letztenmal schreiten und schließlich die Bilanzänderung behandeln.

Comunque oggi trattiamo l'incidente di cui fa oggetto la mia relazione, approviamo il verbale della seduta precedente che non era stato approvato l'ultima volta e deliberiamo la variazione del bilancio del Consiglio.

C'è comunque la proposta di continuare fino alle 14. Se questa proposta venisse accolta, è chiaro che questi tre argomenti comunque devono venire trattati, anche se si arriva alle 14.30. C'è qualcuno che chiede la parola sulla proposta di finire la discussione dopo trattato questo?

KESSLER (D.C.): La pregavo, Presidente, se, indipendentemente dal fatto che si faccia orario unico o spezzato, fosse possibile aggiungere agli altri argomenti a cui lei ha accennato, anche l'ultimo punto dell'attuale ordine del giorno: « Parere a sensi dell'art. 2 L.R. 12 agosto 1959, n. 13, sullo statuto dei Consorzi provinciali per la lotta contro

i tumori ». Dovrebbe trattarsi di cosa molto breve. Faccio presente a questo riguardo che è stata votata la legge con la clausola d'urgenza ancora in agosto, però la legge non può entrare in funzione se manca questo parere. Siccome ritengo che sia una cosa abbastanza breve, pregherei di inserire anche questo.

PRESIDENTE: Non ho nulla in contrario, ed allora trattiamo l'incidente, il verbale, la variazione di bilancio del Consiglio ed il punto 19.

Allora prego un momento di attenzione che leggo la mia relazione.

MITOLO (M.S.I.): Il momento è solenne!...

PRESIDENTE: Es war leider keine Zeit vorhanden, eine deutsche Übersetzung meines Berichtes zu besorgen. Ich hoffe, daß meine Gruppe dafür Verständnis aufbringt. Ich werde die Übersetzung anschließend machen und verteilen lassen. Bis jetzt war es nicht möglich, die mir zur Verfügung stehende Zeit war zu knapp.

Ho detto che non ho avuto il tempo di preparare la traduzione perchè mi mancava materialmente il tempo.

MITOLO (M.S.I.): La traduzione in italiano o in tedesco? ...

PRESIDENTE: Adesso sentirà che traduzione: ...

Lo scopo di questa relazione è di accertare se le accuse rivolte il giorno 18 dicembre 1959 dal cons. reg. Mayr Hans al Vicepresidente dr. Remo Albertini, che in quel momento presiedeva l'Assemblea, sono fondate o meno. Infine, una volta accertato quanto sopra, la relazione dovrà stabilire se la onorabilità del Vicepresidente dr. Remo Albertini è stata lesa o meno ... »

NARDIN (P.C.I.): Di pare oggetto di seduta riservata questo... Ad ogni modo ci pensi la Presidenza.

PRESIDENTE: Come volete voi.

NARDIN (P.C.I.): Vuol dire che non si parla di persone.

PRESIDENTE: Il Vicepresidente è contrario, io credo che si debba accogliere questa proposta.

NARDIN (P.C.I.): Il regolamento varrà a qualche cosa!

KESSLER (D.C.): Fa la proposta.

NARDIN (P.C.I.): Non c'è bisogno di proporre quando è scritto a chiare lettere nel regolamento!

PRESIDENTE: Controlliamo il regolamento. Il regolamento all'art. 48 dice:

« Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Il Consiglio può tuttavia deliberare per alzata di mano di adunarsi in seduta riservata su richiesta scritta e motivata di almeno cinque Consiglieri. Quando si trattino questioni riguardanti singole persone il Consiglio si riunisce in seduta riservata ».

Art. 48: « Die Sitzungen des Regionalrates sind öffentlich. Der Regionalrat kann jedoch über schriftlichen und begründeten Antrag von wenigstens fünf Regionalratsabgeordneten durch Handaufheben beschließen, sich in nichtöffentlicher Sitzung zu versammeln. Zur Behandlung von Fragen, die einzelne Personen betreffen, versammelt sich der Regionalrat in nichtöffentlicher Sitzung ».

A sensi del regolamento si deve fare seduta riservata.

MITOLO (M.S.I.): Domando la parola.

PRESIDENTE: Prego.

MITOLO (M.S.I.): Mi pare che il caso particolare che stiamo discutendo non richieda la seduta riservata e che il Consiglio possa fare eccezione alla norma di regolamento letta dal Presidente. Abbiamo trattato in pubblico — a parte il fatto che l'incidente è stato pubblico, il che po-

trebbe anche non influire sulla decisione, — ma abbiamo trattato nella precedente seduta pubblica tutte le questioni preliminari e procedurali, non vedo il motivo per il quale non si debba leggere pubblicamente una decisione, una sentenza, una relazione, chiamatela come si vuole, che domani certamente leggeremo su tutti i giornali. Penso che la stessa richiesta del Vicepresidente e ritengo anche dell'Assessore Mayr, delle parti in causa, debba essere tenuta presente dal Consiglio e debba essere accettata. Al punto in cui siamo, appellarsi al regolamento non ha assolutamente senso, nè dal punto di vista del regolamento nè dal punto di vista logico.

Quindi mi oppongo alla proposta che ha fatto il Presidente e mi permetto di richiamare il Consiglio, per quel senso di responsabilità che esso deve avere trattandosi di questione che non investe le persone, ma investe il Consiglio, secondo noi, mi appello al senso di responsabilità del Consiglio perchè voglia fare, trattare, ascoltare in seduta pubblica la decisione che il Presidente ha preso su questo incidente.

PRESIDENTE: Signori, io non avevo alcuna intenzione di fare seduta riservata, tanto è vero che ho cominciato a leggere la relazione. Mi è però stato osservato questo fatto e secondo il regolamento, come lo interpreto io, in questo caso va fatta seduta riservata. Nulla vieta al Consiglio di stabilire poi di far distribuire la relazione, che io ho letto, alla stampa. Ma questa è un'altra questione, il Consiglio può dire che la relazione del Presidente venga data alla stampa. Ma il regolamento dice che in questo caso, e io interpreto così, in questo caso deve essere fatta seduta riservata. In questo caso il regolamento è imperativo, non è che noi possiamo decidere.

PREVE CECCON (M.S.I.): Allora abbiamo sbagliato l'altra volta!

PRESIDENTE: Nulla vieta che il Consiglio decida di distribuire la relazione poi.

PREVE CECCON (M.S.I.): C'è il precedente!

PRESIDENTE: Questo è il regolamento e non posso dire altro. Nessuno mi potrà dimostrare che il regolamento in questo caso dice che si può fare seduta pubblica. Per cui devo insistere che qui venga attuato il regolamento.

MITOLO (M.S.I.): Domando la parola sul regolamento.

PRESIDENTE: Prego, sul regolamento.

MITOLO (M.S.I.): Rileggo adesso il comma del regolamento all'art. 48, il quale dice: « Quando si trattino questioni riguardanti singole persone il Consiglio si riunisce in seduta privata ». Per me non è una questione che riguardi singole persone, per me questa è una questione che riguarda il Consiglio, cioè a dire la seduta in cui il Consiglio si è riunito e nella quale è avvenuto l'incidente che è oggetto della relazione.

PRESIDENTE: Qui sono in causa singole persone, mi dispiace. Io decido che qui debba venir fatta seduta riservata. Perciò prego di sgomberare l'aula.

(Ore 11.30)

Ore 12.50

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

« Deliberazione concernente la II nota di variazione al bilancio del Consiglio Regionale per lo esercizio finanziario 1959 ».

(*Legge la relazione*). Se nessuno chiede la parola leggo il dispositivo della delibera.

Nessuno chiede la parola? Leggo il dispositivo della delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del ...

Vista la seconda nota di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1959 predisposto dal Presidente del Consiglio Regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 12 novembre 1959 che approva detta nota di variazione;

Visti gli articoli n. 5 e n. 5 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, a di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a :

Nel bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 1959 sono introdotte le seguenti variazioni:

E N T R A T A

In aumento:

Cap. n. 2 - Assegnazione a carico del bilancio regionale	<u>L. 20.000.000</u>
--	----------------------

S P E S A

In diminuzione:

Cap. n. 8 - Compensi per lavoro straordinario al personale del Consiglio Regionale	L. 100.000
--	------------

Cap. n. 10 - Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale del Consiglio Regionale; imposte e tasse sulle indennità corrisposte al Presidente del Consiglio ed ai Consiglieri regionali e sugli assegni corrisposti al personale	L. 900.000
--	------------

Cap. n. 19 - Spese causali (articolo 141 R. D. 23 - 5 - 1924, n. 827)	<u>L. 50.000</u>
---	------------------

Totale in diminuzione	<u>L. 1.050.000</u>
-----------------------	---------------------

In aumento:

Cap. n. 1 - Indennità al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio; indennità e compensi fissi ai Consiglieri regionali	L. 20.000.000
Cap. n. 2 - Indennità e rimborso spese ai Consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle commissioni legislative e di altre commissioni, consigli, comitati comunque denominati. Spese per viaggi del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri regionali	L. 500.000
Cap. n. 6 - Gettoni di presenza dovuti al personale del Consiglio ed a quello della Giunta Regionale per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle commissioni	L. 150.000
Cap. n. 9 - Compensi speciali al personale del Consiglio Regionale in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario	L. 100.000
Cap. n. 13 - Compensi, indennità e rimborso spese ad estranei per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse del Consiglio Regionale	L. 300.000
Totale in aumento	L. 21.050.000

È posta ai voti la delibera preletta: approvata a maggioranza con 1 astenuto.

Adesso procediamo alla approvazione del processo verbale della seduta del 18 novembre dove è stato richiesto che venissero fatte delle inserzioni. Leggo tutto il processo verbale con le inserzioni fatte e le modifiche apportate come sono state richieste.

PLAIKNER (Segretario questore - S.V.P.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: È stato messo nel verbale quello che è stato richiesto. Comunico che il Vicepresidente ha chiesto di mettere dentro la sua risposta al cons. Mayr nel testo completo. La richiesta è accolta. Allora chi approva il verbale?

BRUGGER (S.V.P.): Un momento! . . .

KESSLER (D.C.): Siamo in votazione!

PRESIDENTE: Chi approva il verbale? È approvato a maggioranza, uno astenuto. Comunico che adesso noi trattiamo solo l'ultimo punto: **punto 19 all'ordine del giorno:**

« *Parere, ai sensi dell'art. 2 L.R. 12 agosto 1959, n. 13, sullo statuto dei Consorzi provinciali per la lotta contro i tumori* ».

Jetzt kommt nur noch Punkt 19 der Tagesordnung zur Behandlung; dann wird nichts mehr behandelt. Die Mitglieder der Finanzkommission möchte ich auffordern, sich nach Schluß der Sitzung hier zu versammeln, um den Präsidenten der Kommission zu ernennen. Wie Sie wissen, hat der bisherige Präsident seine Demission eingereicht. Das kann sofort gemacht werden und die Finanzkommission kann auch gleich beschließen, wann sie das nächste Mal zusammentritt, damit die Zeit genutzt wird, in der keine Regionalratssitzungen sind.

Prego i componenti della commissione legislativa finanze di fermarsi, dopo che sarà chiusa questa riunione — e sarà chiusa dopo trattato il punto 19 — per procedere alla nomina del Presidente della commissione. Inoltre dovrà concordare, essa commissione, il giorno della prossima riunione, perchè nel periodo in cui il Consiglio non lavora, sarà bene che la commissione finanze possa dedicarsi all'esame del preventivo 1960.

NARDIN (P.C.I.): Anche i membri supplenti?

PRESIDENTE: No, la commissione effettiva e non i membri integranti.

L'art. 2 della legge regionale 12 agosto 1959 n. 13 sull'istituzione dei Consorzi provinciali per

la lotta contro i tumori prevede quanto segue: « Il Consorzio provinciale è ente morale ed è retto da un apposito statuto, approvato dal Presidente della Giunta Regionale, sentito il parere del Consiglio Regionale ».

In base a questo articolo il Consiglio Regionale deve dare un parere. Il parere non lo ha dato allora perchè la legge non era ancora approvata. Può cioè dare il parere solo quando la legge e l'art. 2 sono approvati. Ora la legge è approvata e quindi il Presidente della Giunta Regionale, prima di approvare lo statuto, sente il parere del Consiglio Regionale. I signori Consiglieri hanno avuto una relazione e lo statuto a firma dell'Assessore Bertorelle, e può essere letta la relazione. Come dico il Consiglio esprime un parere.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Il testo dello statuto è praticamente quello che la commissione legislativa previdenza ed assistenza ha già preparato e ha già approvato. Sono state fatte alcune modifiche di forma od altre leggere modifiche conseguenti alla lettera del Commissario del Governo dell'11 agosto 1959. Ho cercato quindi, nel limite del possibile, di colmare alcune lacune e di correggere alcune imperfezioni di forma. (*Legge la relazione*).

(*Assume la Presidenza il Vicepresidente Albertini*).

(*Applausi D.C.*).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale sulla proposta della delibera. Penso che il Consiglio non debba approvare i singoli articoli ma assuma una delibera, cioè sia un parere favorevole nel suo complesso, perchè non possiamo approvare delle modificazioni, ma dare parere favorevole o sfavorevole allo statuto. Quindi metto in discussione questo parere. Chi chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione la delibera che dà il parere favorevole allo statuto del Consorzio: è approvata all'unanimità la delibera che dà parere favorevole allo statuto del Consorzio per la lotta contro i tumori.

Mi pare che non ci sia altro all'ordine del giorno. Il Consiglio è riconvocato per martedì 15 dicembre.

Sono pregato di comunicare che il Consiglio Provinciale di Bolzano è convocato per il giorno 9.

La seduta è tolta.

(Ore 13.25)